



Associazione Famiglie ROG

**Sede zonale di
Trezzano sul Naviglio**

LA NOSTRA PRIMA VOLTA!!!

No, tranquilli, il titolo è solo uno scherzo per attirare l'attenzione e farvi sorridere...

Alessandro ed io siamo praticamente certi che dovremo raccontare la nostra prima esperienza agli Esercizi Spirituali di Morlupo al gruppo di Trezzano e a caldo mettiamo su carta i nostri pensieri fin tanto che le emozioni sono ancora limpide. Resteranno comunque sicuramente forti e vive nel nostro cuore. Però, desideriamo condividere i nostri pensieri anche con gli altri membri dell'Associazione.

Mentre, al termine di tutto facevo le valigie, mi sono posta una domanda, domanda a cui non è possibile dare un'univoca risposta, rivolta poi ad Alessandro in viaggio, mentre eravamo alla guida per tornare a casa: *"ma fuori da qui, come è possibile che ci siano persone che non si danno la possibilità di fare questa splendida esperienza dalla quale si esce con il cuore gonfio di felicità, in cui si è provata gioia nel condividere e fin dal primo momento respiri aria cordiale e positiva; come è possibile che ci siano persone che sono legate esclusivamente*



a cose materiali, arrivate nel lavoro ed egoiste con chi gli sta vicino e non pensano quanto è bello aiutare il prossimo anche solo donandogli un sorriso?" L'unica risposta che ci siamo dati è che noi possiamo, dobbiamo e vogliamo fare del nostro meglio per condividere quanto assorbito, capito e raccolto durante gli Esercizi Spirituali e donarlo al nostro prossimo. D'altronde non potrà che essere così perché il tema trattato e approfondito in questi giorni è stato "Fede: Dono Impegno e Cambiamento"

Ovviamente, essendo Esercizi Spirituali, abbiamo pregato ma abbiamo anche partecipato all'ascolto di perle di saggezza raccontate da Padre Rosario, giovane prete della Provincia del sud, raccontate con una semplicità da lasciare a bocca aperta.

Ci ha spiegato particolarità delle Sacre Scritture e rivelato alcuni suoi momenti di vita personale da rendere la giornata veramente unica. Ci siamo beati anche delle parole di Padre Matteo sempre disponibile e sorridente, il quale ci ha



rallegrato con delle canzoncine veramente speciali.

E non da meno, abbiamo ascoltato le toccanti testimonianze di Liliana e Giuseppe di Palermo e Angela e Gabriele di Napoli, i quali ci hanno aperto il loro cuore condividendo le profonde sofferenze passate in quest'ultimo anno. Le lacrime sono uscite spontanee. Vi sembra poco tutto questo considerando che le ore passavano velocemente senza provare alcuna noia?



Tuttavia, secondo noi, la percezione della testimonianza di questa esperienza e un più forte messaggio è da vedere con gli occhi dei nostri figli. Lorenzo fin dal primo giorno ci ha detto "Mamma sono felice". La cosa più bella è stata averlo visto partecipare attivamente all'Adorazione Eucaristica e al Rosario, recitando le preghiere e cantando insieme ai suoi nuovi amici.

Proprio non ce lo aspettavamo. Sì, perché l'aspetto che più ci ha colpito è stato la velocità e la semplicità con cui Lorenzo si è integrato nel meraviglioso gruppo di ragazzi, dai 9 ai 24 anni, dai quali venerdì non si voleva staccare e di cui sente ancora oggi la mancanza. Ci sono stati fiumi di lacrime per i saluti. Hanno pregato, giocato e scherzato insieme. Lo salutavamo alle 8h30 del mattino prima di colazione, un ciao durante il pranzo e la cena e poi il bacio prima di addormentarsi verso le 22h30/23h00. Per farvi capire meglio quanto è rimasto stregato da questa esperienza, i primi due giorni di soggiorno presso l'Istituto dei Padri Rogazionisti, domenica e lunedì, abbiamo fatto due gite: la sera ha voluto ritornare per cena e prima del previsto, perché assolutamente voleva stare con i suoi nuovi amici. L'ultima sera, giovedì, ci ha fatto ridere a crepapelle insieme a tutto il gruppo giovani, nello spettacolo preparato per intrattenere i genitori. Veramente bravi gli animatori, da ammirare: in due giorni e mezzo hanno messo in piedi scenette, battute e canzoni, guidando e istruendo anche i bambini.

Come mamma ho veramente staccato la spina dai problemi e dalle sofferenze della vita di tutti i giorni, dimenticato la quotidianità di Trezzano perché ero veramente tranquilla anche a lasciare Federico, il nostro figlio più piccolo di quasi quattro anni. Lo lascio nel cortile dell'Istituto sicura che non c'erano pericoli, consapevole e certa che i bambini più grandi, i ragazzi e tutti i giovani avrebbero avuto un occhio per lui e per le sue esigenze ed io ho potuto dedicarmi con attenzione a ciò

che veniva trattato nella giornata; pur avendo appena conosciuto queste persone, sentivo che mi potevo fidare, non li ho mai considerati degli estranei. Fin da subito Federico si è adattato all'ambiente, era il bambino più felice di questa terra perché ogni mezz'ora circa poteva godere del passaggio dei treni poiché



eravamo vicino alla stazione ferroviaria di Morlupo e i binari scorrevano lungo il parco. Lui e i suoi "ciuf ciuf" sono diventati un sorriso per tutti quanti. Si è fatto seguace di Giampiero di Messina, appassionato di treni e se non era nei paraggi, correva incontro ad Alessandro e Beatrice di Como per condividere la sua gioia nel vedere il passaggio dei treni con due occhioni grandi grandi; ha partecipato alle messe e sistematicamente accompagnava per mano alla comunione il suo amico Giuseppe di Palermo, ma è pure diventato un "o' uaglione" di Pasquale di Napoli. Durante i saluti è stato tempestato dagli abbracci di tutti e in particolare dai baci di Giulia di Messina. Un pianto unico incontrollabile.



Senza nulla togliere alle coppie di Trezzano e di Como, con le quali avremo la possibilità di stare insieme nei prossimi mesi, e ai Padri presenti, abbiamo veramente trovato un tesoro grande nell'incontrare questa gente: i nostri nuovi amici del sud, Palermo, Messina, Napoli, Atripalda, Bari. Tutti quanti, nessuno escluso, genitori e figli, sono persone veramente uniche e speciali alle quali non possiamo non rinnovare il nostro grazie per avere condiviso con noi la loro passione per il Carisma del Rogate e tutta la loro fede in generale. Venerdì, verso le 22, i fuochi artificiali sono continuati, perché abbiamo ricevuto una telefonata in quanto si volevano assicurare che fossimo arrivati a casa sani e salvi. Siamo rimasti basiti. D'altronde c'eravamo appena conosciuti e siamo stati insieme solo qualche giorno. Come avremmo mai potuto pensare che qualcuno si preoccupasse per noi.

Un'ultima cosa consolidata dopo la settimana a Morlupo: nella vita succedono delle cose che razionalmente si potrebbero pensare come delle coincidenze ma a seguito degli Esercizi Spirituali non si possono che pensare solamente come dei "segni". Io Patrizia, ne voglio condividere tre con tutti voi che leggete e ascoltate questi nostri pensieri:

- 1) La data ufficiale di fondazione dell'Associazione Famiglie ROG è il 19 aprile ed è pure il compleanno di Lorenzo, nato nell'anno (e nello stesso orario) in cui è stato eletto Papa Benedetto XVI (il nuovo Papa Francesco è stato eletto il giorno del mio compleanno).
- 2) Il nostro cammino di fede con il Carisma del Rogate, lo abbiamo iniziato quattro anni fa circa, con la nascita e il battesimo del nostro secondo figlio Federico, il cui nome significa "ricco di Fede".
- 3) Una famiglia di Atripalda ha un legame familiare con dei nostri amici di Trezzano che frequentiamo per motivi sportivi dei bambini; il cammino per l'anno nuovo sarà quello di essere famiglia missionaria presso altre famiglie.

Tutto questo vorrà dire pur qualcosa?

Per finire, se qualcuno del gruppo di Trezzano, avrà qualche dubbio nella partecipazione agli Esercizi del prossimo anno, pensi ad Irene ed Avio. Chi più di loro quest'anno poteva rinunciare o essere titubante nel dire "sì, voglio andare". Irene giovedì sera in assemblea ha detto ad alta voce che, per fortuna, ha aderito perché era veramente contenta e felice di essere lì.

E non dimentichiamo che nel 2014 si svolgerà la 30^a edizione del Corso di Esercizi Spirituali: molto probabilmente il nostro Direttivo farà qualcosa ancora di più speciale, non si può mancare!

Con affetto e simpatia

Patrizia e Alessandro

Famiglie Rog, Trezzano